**“Camera di Commercio e territorio: storia di un legame sempre più attuale”**

**Intervento di *MARIO VADRUCCI***

**PRESIDENTE CAMERA DI COMMERCIO DI LECCE**

**VICEPRESIDENTE UNIONCAMERE**

***160 anni della Camera di Commercio di Lecce, una “storia” di aggregazione, di connessioni e di riforme che ci vede sempre presenti e convinti nel tempo !***

Buon giorno a tutti e benvenuti a Lecce,

un caloroso **saluto** rivolto in particolare a coloro che sono partiti da lontano **per celebrare i 160 anni della Camera di Commercio di Lecce**.

Una tappa che **queste Ente ha voluto officiare in modo particolare** e la presenza di tante autorità né è la testimonianza. Essere qui vuol significare essere accanto alle imprese, stabilire rapporti intensi con le forze economiche e sociali di questo territorio.

Ma consentitemi di salutare con particolare affetto **Andrea Prete**, Presidente dell’Unione italiana delle Camere di commercio, che recentemente mi ha proposto all’elezione di Vice Presidente nazionale, intervenuta nella recente assemblea di Padova, insieme al Segretario Generale dell’Unione, che è e qui saluto, **Giuseppe Tripoli**.

Sono entusiasta della partecipazione qui, questa mattina, dei sindaci e dei rappresentanti delle comunità salentine che, con la loro presenza, dimostrano di voler essere parte integrante di un percorso, quello della storia del Salento e di questa istituzione che parte dall’Unità d’Italia.

Mi piace ricordare, in questa sede, che proprio con i Comuni del territorio abbiamo raggiunto congiuntamente un importantissimo traguardo in termini di semplificazione amministrativa per le imprese, considerato che il 99% dei SUAP della provincia è gestito in collaborazione con la Camera di commercio di Lecce e la nostra provincia risulta tra le prime in Italia per numero di procedimenti autorizzativi gestiti in modalità digitale.

**E’ una storia, quella del nostro territorio, realizzata attraverso il lavoro di donne e uomini che con il loro spirito di intrapresa hanno costruito quello che il Salento è oggi, pur con tutti i limiti che le circostanze storiche riconoscono loro.**

**Questa Camera di Commercio, come alcune altre, è stata istituita nel 1862, subito dopo l’Unità d’Italia. Allora si chiamava Camera del Commercio e delle Arti di Terra d’Otranto e aveva giurisdizione sulle province di Lecce, Brindisi e Taranto**. Garibaldi e i Savoia stavano costruendo “la struttura pulsante” che avrebbe dovuto sostenere il corpo dell’intero Paese finalmente riunito, una “macchina amministrativa” fatta di Enti e Istituzioni che avrebbero dovuto parlare con una voce sola, quella dell’Italia e del Governo che progressivamente stava nascendo.

Dalla sua istituzione la Camera di Commercio di Terra d’Otranto è stata al fianco degli imprenditori imprese che hanno contribuito a far crescere l’economia della Puglia meridionale, creando lavoro e ricchezza. Perché, allora come oggi, **è il lavoro che fa crescere una comunità** e sono le intuizioni e l’impegno di uomini e donne che danno vita alle imprese a creare le condizioni per il lavoro e lo sviluppo. **Questa è una verità incontrovertibile, valida nel 1862 e ancor oggi più che mai!**

Nell’anno della fondazione della Camera di Commercio di Lecce il mondo, oltre l’Italia, si andava assestando, pensate che negli Stati Uniti c’era ancora la guerra di Secessione. **Per la prima volta su tutto il territorio italiano entrava in vigore la lira, che fortificava il percorso dell’unificazione italiana**. Nasceva anche la Società italiana per le Strade Ferrate meridionali che nello stesso anno (1862), firmò la convenzione per la tratta ferroviaria da Ancona ad Otranto, entrata poi in funzione nel 1873.

In questo angolo d’Italia, in attesa di conoscere i primi provvedimenti dei nuovi governanti, la gente intanto lavorava. Lavorava la terra, soprattutto. E infatti **le aziende più antiche sono quelle legate, in qualche modo, al lavoro dei campi e alla trasformazione dei prodotti agricoli. Le case vinicole più antiche continuavano a vinificare e il vino, insieme all’olio d’oliva dei nostri frantoi**, il tutto partiva anche dal Porto di Gallipoli verso i porti del Nord Italia e dei paesi stranieri.

**Nasceva anche una cooperativa che sarebbe diventata nel corso degli anni una Banca fino a divenire l’attuale Banca Popolare Pugliese che ad oggi è punto di riferimento nell’affiancare la crescita economica delle PMI e nella voglia di riscatto di questo territorio**.

In questo contesto la Camera di Commercio ha accompagnato nel tempo, le imprese, prima piccole o artigianali, poi anche più grandi, per numero di addetti e per intuizioni di processo e di prodotto, difendendo il lavoro che tanti imprenditori creavano per crescere nel loro settore e diventare protagonisti del cambiamento di queste contrade.

Le rivoluzioni e le trasformazioni sono sotto gli occhi di tutti, e il raffronto che soprattutto gli imprenditori più anziani avvertono in termini di sviluppo, condizioni di lavoro, penetrazione sui mercati, nazionali e stranieri, sono anche frutto di tanta attenzione e dedizione che un Ente, come la Camera di Commercio, ha sempre avuto nella difesa e nella promozione delle attività imprenditoriali salentine.

**La storia non sta solo sui libri, la storia dei progressi di questa terra, merito dell’impegno della sua gente, è scritta sui muri dei capannoni, nelle case di chi ha lavorato a cottimo, sugli alberi delle campagne che purtroppo una calamità sta distruggendo, sulle porte delle officine degli artigiani, ma anche nelle aule delle scuole dove tanti giovani si sono formati e hanno trovato, con fatica ma anche con soddisfazione, la loro strada qui o altrove.**

**In queste trasformazioni la Camera di Commercio di Lecce è stata sempre pro-attiva, conformandosi in modo naturale come “la casa delle imprese”.** Ha dialogato costantemente con gli imprenditori, li ha ascoltati e affiancati nella loro aspirazione a farsi conoscere, sul mercato interno e fuori dai confini nazionali, ha difeso le loro produzioni, ha seminato innovazione e cultura d’impresa, ha offerto servizi e opportunità per far crescere le loro aziende in un contesto che, soprattutto negli ultimi anni, ha subito trasformazioni velocissime e impensabili.

**Sempre al servizio delle imprese, è nata un’Azienda speciale di servizi reali per supportare concretamente l’interazione fra il mondo imprenditoriale** ed il mondo dell’innovazione, della ricerca applicata, della formazione dedicata alle nuove professioni ed anche per facilitare i rapporti con le istituzioni. **Cerchiamo di essere il punto di “raccordo” fra tante istituzioni territoriali, facilitando le “connessioni”,** quando soprattutto i temi economici e le emergenze sono cogenti.

**Il Salento ha tante realtà imprenditoriali importanti, che ne fanno uno dei territori economicamente più vivaci della Puglia**. I più giovani tra gli imprenditori stanno percorrendo vie nuove per affermare la loro creatività, forti di un’istruzione che è diventata fondamentale. **Il rapporto tra l’imprenditoria salentina e l’Ateneo del Salento è cresciuto esponenzialmente in questi ultimi anni, e questo non può che farci piacere perché i processi economici e industriali hanno acquisito nuovo impulso, dall’innovazione e dalle idee nate con la ricerca.**

**Ma**, per esempio, non possiamo certo sopportare ancora a lungo che **molte** **nostre aree siano prive di una connessione ultramoderna**!

E’ questo che fa la differenza tra l’arrivare bene sui mercati e arrivarci in ritardo, quello che consente di recuperare il gap di competitività e produttività in tutti i settori, mirando a neutralizzare il fattore spazio-tempo con gli altri competitor, nazionali e stranieri.

Accanto ai settori innovativi, anche i settori più tradizionali dell’economia salentina sono pronti a cogliere le opportunità che la trasformazione digitale mette a disposizione. Alcune imprese lo hanno già fatto, anche a prezzo di sacrifici e investimenti e, a volte, grazie proprio al sostegno o alla sensibilizzazione della Camera di commercio, consapevoli che questa è l’unica strada da perseguire per continuare ad avere un ruolo, a garantire lavoro, e ricchezza, per sé e per gli altri.

Anche in questo ambito, mi piace ricordare che negli ultimi anni – come Camera di commercio di Lecce – abbiamo sensibilizzato le imprese con i PID (Punti impresa digitale) e sostenuto investimenti in tecnologia e formazione delle competenze digitali per un importo pari a oltre 1mln e mezzo di euro (e domani presenteremo quello dell’anno 2022). Nell’ambito dei servizi digitali rilasciati alle imprese siamo tra le prime Camere di commercio in Italia, basti pensare al Cassetto digitale dell’imprenditore che qui da noi è utilizzato da un imprenditore su due (parliamo di oltre il 51% corrispondente a quasi 40.000 imprese) a fronte di una media nazionale che si ferma al 30%.

**Nel Salento ci sono campioni dell’e-commerce, come Deghi,** tanto per fare un nome. **Il polo del calzaturiero di Casarano** è riuscito a **riconvertirsi** con lungimiranza, puntando ad un **target alto** per le sue produzioni, e lo stesso vale per alcune **aziende della moda e del tessile**. **Il settore metalmeccanico salentino, riesce ad esportare, macchine e componentistica in tutto il mondo e il turismo continua ad attrarre decine di migliaia di persone** ogni anno nelle strutture ricettive che stanno progressivamente attrezzandosi per soddisfare le esigenze dei nuovi viaggiatori, a caccia di nuove esperienze oltre che di mare, riposo e buon cibo. E il settore agricolo, sebbene segnato in modo pesante dalla xylella, sta facendo di tutto per preservare le sue produzioni, riconvertirsi e puntare sulle sue eccellenze.

**Nel turismo**, ad esempio, da tempo **chiediamo un’Alleanza Strategica di Partnership”** fra Istituzioni locali, Enti preposti e Regione **per rilanciare il Brand Salento con un Piano di Marketing territoriale che guardi anche la Blue & Green Economy**, il cicloturismo, turismo slow, filiere del mare e agriturismo, ma che faciliti soprattutto **la costituzione di consorzi turistici e reti di di imprenditori privati,** per “**allearsi**” ed organizzare insieme, eventi, iniziative e manifestazioni in grado di attirare l’attenzione e prolungare la permanenza di chi arriva nel Salento.

Naturalmente per il turismo, ma anche per tutto il resto delle attività economiche salentine e pugliesi, i trasporti, le infrastrutture, materiali e immateriali, gli assi stradali e la logistica sono fondamentali.

**Basti pensare che i porti di Brindisi e Taranto sono a due passi, ma le strade per raggiungerli stanno diventando insufficienti e obsolete**.

Questa un po', a grandi linee, per non annoiare, la storia e il presente. Ma occorre guardare avanti, con prospettiva…

**In siffatto particolare momento storico ed economico, gli spettri della recessione sono incessanti, ma il Programma Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e gli annunci della approvazione dei PO 2021-2027 avanzano ed in tutti noi è obbligatorio un appello alle responsabilità singole e collettive!**

Risorse importanti, programmi straordinari che spesso ci vedono impreparati. **Credo che in questo contesto le Camere di commercio debbano avere un ruolo più avanzato e riconosciuto**!

**Propongo ai rappresentanti del Governo Nazionale e Regionale, che il tema delle Riforme strutturali e delle Riforme abilitanti, previste nel PNRR, diventino certezze ed invarianti per le scelte strategiche dei territori**. **Chiedo certezze ai tempi della burocrazia, per facilitare gli investimenti delle imprese.**

Propongo che le **Camere di Commercio** diventino sempre di più, gli **HUB della conoscenza territoriale**, che **facilino la circolarità delle informazioni** **e gli impatti sui territori**, anticipando i tempi degli scenari economici e delle nuove opportunità, per le associazioni e per le imprese.

Anche il sistema camerale, nelle sue articolazioni (Unioncamere Camere di commercio, Unioni regionali, organismi strumentali e Camere italiane all’estero) può e deve essere più coinvolto nella realizzazione del PNRR. Lo stabilisce il DL Recovery (Decreto legge 152/2021) che **le Camere di commercio e gli enti ad esse collegate possono dare il proprio contributo alle amministrazioni centrali, alle Regioni e agli enti locali, titolari dei programmi del PNRR, per l’attuazione dei progetti attraverso la propria rete territoriale.**

Ebbene **questa intuizione legislativa e governativa**, ad oggi posso dire che non è stata ancora sperimentata adeguatamente, è **una formula che può funzionare ma occorre rafforzare le dotazioni organiche specializzate, e propongo il finanziamento di assistenze tecniche specialistiche per incentivare la nascita di Compentence Center in materia di programmazione e gestione di risorse europee.**

Guardo con attenzione il **Protocollo d’Intesa siglato tra la Ragioneria generale dello Stato e Unioncamere**. **La collaborazione per l’attuazione del PNRR avrà particolare riguardo per le misure che coinvolgono il mondo imprenditoriale e si baserà su una serie di azioni per accompagnare le imprese alla partecipazione ai bandi e alle misure del Piano**, attraverso attività di informazione, comunicazione, promozione ed orientamento; per realizzare iniziative di presentazione dei contenuti e delle opportunità del PNRR e delle sue modalità di attuazione, monitoraggio, rendicontazione e controllo.

**Suggerisco di ampliarlo subito anche per i Piani Operativi Regionali 2021-2027. Occorre ispirarsi a modelli organizzativi, adottati anche in altre Regioni Europee, per coinvolgere per esempio i ruoli di acceleratori ed incubatori di impresa**, per facilitare lo scambio di esperienze che hanno incentivato le imprese all’accesso alle risorse dei Piani Operativi 2021 2027, per esempio della Regione Puglia, che in questi giorni la Commissione Europea ha approvato per 5,5 miliardi di euro.

**Son convinto che per la crescita delle imprese siano importanti le risorse straordinarie, ma talvolta lo sono ancor di più le partnership con i capitali privati.** Per esempio, **i Fondi di Investimento di Cassa Depositi e Prestiti, Simest e non solo**, innervano le componenti aziendali di nuove competenze, stimoli e nuovi traguardi, **rafforzando le capacità del management sugli investimenti sostenibili, nella transizione digitale ed ecologica**.

**La Camera di Commercio di Lecce ha avviato in questi mesi un piano strategico con gli attori istituzionali ed economici del territorio, per innescare un processo di generazione di valore multistakeholders**. Per fare ciò, dovrà attuarsi un metodo di lavoro nuovo, che consenta di mettere a sistema, **un modello di *governance* condiviso e partecipato**, capace di guidare il cambiamento per il contesto del capoluogo e della provincia.

**In tale ottica, il sistema camerale, in collaborazione con le associazioni imprenditoriali, può supportare le PMI per identificare e cogliere le opportunità del PNRR e dei Piani Operativi 2021-2027, assisterle per programmare il business ed accompagnarle alla partecipazione ai bandi e alle misure del Piano, svolgendo attività di informazione, comunicazione, supporto, promozione ed orientamento**.

Aspettiamo di conoscere e valutare tutte le misure adottate a livello governativo per sterilizzare l’aumento dei costi energetici e fornire respiro alle imprese, in questo particolare momento. Noi siamo stati la prima Camera di Commercio in Italia ad aver messo a disposizione quello che potevamo per venire incontro ai maggiori costi delle bollette energetiche.

**Nel supporto alla transizione green, che si esplica in parallelo con quella digitale, è opportuno prevedere nella rete camerale dei Punti Energy Management (P.E.M.) che possano aiutare le Pmi ad efficientare l’utilizzo delle risorse energetiche e a sfruttare le diverse agevolazioni predisposte dal Governo.**

**Le Camere di commercio possono essere quelle agenzie territoriali, quei centri di competenza, quella rete di supporto attivo alle imprese, che l’attuazione del PNRR e dei PO 2021-2027 richiedono, in un modello di sussidiarietà più prossima ai territori**.

Sulla scia di quanto annunciato dalla **Presidente Von der Leyen** nel suo discorso sullo stato dell'Unione 2022, **la Commissione ha adottato, recentemente una proposta per proclamare il 2023 Anno europeo delle competenze**. L’obiettivo è quello di contribuire alla crescita sostenibile, accrescere l'innovazione e migliorare la competitività delle imprese consentendo l’acquisizione di tutte le competenze abilitanti necessarie per affrontare i cambiamenti del mercato del lavoro, a cominciare da quelle digitali.

**Non facciamoci trovare impreparati, lavoriamo per tempo sulle “condizioni abilitanti” di sistema per la politica di coesione 2021-2027**.

**Credo che il solo metodo fattivo che funzioni sia quello di costruire insieme un metodologia di lavoro basato sulla cooperazione interistituzionale, che disegni dal basso le nuove politiche territoriali, fondato sulla reale e leale cooperazione. Allora saremo pronti ad attuare delle vere e proprie deleghe mirate a svolgere le “Funzioni di Organismo Intermedio”, con delle “competenze abilitanti” per potenziare la cosiddetta “messa a terra” delle risorse pubbliche e degli investimenti privati.**

**Abbiamo avviato in questi mesi uno studio per proiettare la Camera di Commercio di Lecce, quale prototipo della Rete Camerale per proporre un modello di “Acceleratore Interistituzionale nel Mezzogiorno e nel Mediterraneo”, che sia focalizzato sulla facilitazione degli impatti territoriali**, in grado di gestire opportunità dirette e risorse «straordinarie» ed abbiamo tracciato con l’ascolto delle associazioni **i nostri valori abilitanti da perseguire.**

**Questo è il cantiere di lavoro delle Camere di Commercio 4.0 al fianco dell’Impresa 4.0, ma per poterlo realizzare c’è bisogno di ciascuno di voi in maniera convinta, io ci credo**!